

Sole 24 Ore, II "Il «pilastro privato» riduce il rischio-Paese"	Data: 21/12/2011
Indietro	Stampa

Il Sole-24 Ore edizione: NAZIONALE
sezione: PRIMO PIANO data: 2011-12-21 - pag: 12

Risparmio gestito. Tagliare il «costo d'agenzia»

II «pilastro privato» riduce il rischio-Paese

COMMISSIONE DI ESPERTI Istituita dal decreto legge per studiare forme di decontribuzione parziale per l'accesso alla previdenza complementare

La vera discussione è sulla performance del sistema contributivo. Dietro la polemica Fornero-Camusso su possibili "decontribuzioni" delle aliquote obbligatorie per i nuovi assunti si nasconde in realtà una questione più generale che attiene alla "produttività" del modello contributivo, ormai divenuto l'architrave del sistema pensionistico pubblico. La futura pensione sarà sempre più calcolata in base ai contributi versati nel corso degli anni da lavoratori ed imprese, somme capitalizzate al tasso di crescita del Prodotto interno Lordo (Pil). Il punto sta proprio lì. In un paese in cui il Pil è fermo da anni - nel 2012 è previsto addirittura in diminuzione anche i versamenti previdenziali subirebbero la stessa sorte. Con questa premessa si spiega la decisione del Governo, che ha trovato posto nel decreto "salva Italia", di costituire una commissione di esperti allo scopo di studiare possibili «forme di gradualità» nell'accesso al contributivo e, per le generazioni più giovani, possibili forme di "decontribuzione parziale" verso schemi previdenziali integrativi. Tutto questo - precisa il decreto - dovrebbe avvenire «nel rispetto degli equilibri programmati di finanza pubblica e delle compatibilità del sistema pensionistico nel medio/lungo periodo». Il rischio, se fosse sbagliato il dosaggio del trasferimento di risorse dal sistema di base a quello integrativo, sarebbe infatti quello di creare nuovi deficit. Con questa avvertenza gli investimenti finanziari tipici del sistema integrativo non hanno la medesima correlazione con il "sistema Italia". I gestori di fondi pensione o di casse assicurative hanno la possibilità di destinare risorse degli iscritti in paesi o attività finanziarie dove ritengono di poter ottenere nel lungo periodo migliori performance. Ecco allora che la decontribuzione rappresenta una forma di mitigazione del rischio al fine di evitare che l'intera "ricchezza" previdenziale dei lavoratori sia interamente esposta al "rischio paese". Sul fronte opposto c'è da tenere in considerazione, in aggiunta alla rischiosità degli investimenti, anche il cosiddetto "costo d'agenzia" cioè le commissioni che i gestori finanziari chiedono per il loro servizio. L'industria del risparmio gestito italiana è stata spesso caratterizzata da costi elevati e deboli performance. Ora avrebbe l'occasione per dimostrare il contrario. R.Sa. RIPRODUZIONE RISERVATA